



L'UOMO GIUSTO AL POSTO GIUSTO

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE CHE FANNO DI UN UOMO UN IMPRENDITORE?

di Annarosa Pacini

La domanda è ambiziosa, ma nasce volutamente come provocazione: spesso, gli stessi imprenditori cui abbiamo posto questa domanda, esprimono pareri diversi. Difficile, perciò, se non impossibile, mettere tutti d'accordo su una definizione unica. Peraltro, le definizioni, si sa, in quanto tali, delimitano ma anche limitano.

Da dove partire, allora?

L'imprenditore è, prima di ogni cosa, un uomo che fa una scelta. Scelta che orienterà il suo intero percorso di vita, non solo la parte professionale. Su un elemento, infatti, tutti sono concordi: fare l'imprenditore significa seguire una vocazione. La vocazione di essere se stesso anche attraverso il proprio agire.

Vivere, scrive José Ortega Y Gasset, significa essere costretti ad interpretare la nostra esistenza: "Il senso della vita, quindi, non è altro che accettare ognuno la propria circostanza e, nell'accettarla, trasformarla in una creazione nostra". Lo scopo di ciascuno di noi, direbbe Ortega, è essere se stessi nella propria circostanza, o, in altre parole, decidere ciò che dobbiamo essere in questo mondo, scoprendo la nostra vocazione. Ecco allora che la conoscenza di sé diviene il punto di partenza fondamentale per progettarsi nel futuro e progettare il proprio futuro.

Questo è proprio quello che fa l'imprenditore. Anticipare gli scenari, vedere nel cambiamento una possibilità di crescita e di miglioramento, sono caratteristiche che possono essere individuate come comuni ad ogni imprenditore.

Ma l'imprenditore non è solo nell'impresa. Al suo fianco, uomini e donne lavora-

no ogni giorno: è così che il sogno di uno diviene il sogno di tanti, che giorno dopo giorno si realizza.

Il legame tra l'imprenditore ed i suoi "uomini" (inteso non come termine di genere, ma come sinonimo di "persona") è parte di questa impresa. La condivisione del progetto e degli obiettivi è allora fondamentale: come si trasferisce questa visione?

Le azioni concrete, come si spiega in molti degli articoli di questo numero di "IES", sono molte: dall'assessment alla formazione continua, dal training alla job rotation. Ma, alla base di tutto, c'è lui. L'imprenditore. Con i suoi ideali, il suo modo di essere, la sua visione del mondo, e, soprattutto, con il suo modo di comunicare. Ecco allora che lo stile comunicativo diviene fondamentale per la condivisione della "vision" aziendale.

Limitandoci a questo aspetto particolare, è possibile individuare alcune caratteristiche del "buon comunicatore": chiaro, assertivo, capace di coinvolgere e motivare, flessibile e insieme deciso.

Elementi che emergono in modo evidente quando si osserva una scrittura. In Europa, il test della scrittura per la valutazione delle risorse umane viene utilizzato con grande frequenza. In Italia, si tratta di un settore di recente evoluzione, per questo ancora poco noto. Tornando alle caratteristiche sopra menzionate, la grafia di un imprenditore dovrebbe presentare una combinazione di segni grafologici la cui interpretazione possa declinare tali caratteristiche. Per passare dalla teoria alla pratica, abbiamo chiesto la collaborazione di Giuseppe Morandini, presidente della Piccola Industria Confindustria ed imprendi-

tore. Giuseppe Morandini nasce a Udine il 30 gennaio 1959. È sposato dal 1985 con Sandra, ed è padre di due figli, Marta e Nicola.

Nel 1983 si laurea in Scienze Geologiche presso l'Università di Trieste. Nello stesso anno entra nell'azienda di famiglia, la Fornaci Morandini Spa, fondata dal bisnonno nel 1923. L'impresa opera nel settore dei laterizi, producendone l'intera gamma ad esclusione delle coperture. Le sue prime mansioni sono nell'organizzazione commerciale. Negli anni successivi si occupa di diversificare la produzione al fine di soddisfare le esigenze del mercato e sviluppa, a più riprese, cospicui programmi d'investimento tesi all'innovazione tecnologica e al raggiungimento di adeguati livelli di produttività. Il 2001 rappresenta l'anno della svolta e dell'innovazione gestionale. L'azienda, che ora si chiama Fornaci Giuliane Spa, passa da una conduzione familiare a una gestione manageriale attraverso un'operazione di fusione con il suo principale concorrente. Dopo breve tempo, questi decide di uscire dalla nuova compagine sociale, rendendo così necessaria l'apertura del capitale a due nuovi investitori di riferimento del settore.

Oggi la Fornaci Giuliane Spa, rappresenta un polo regionale nel settore dei materiali da costruzione; conta circa un centinaio di dipendenti; è inserita in una rete di una decina di stabilimenti situati prevalentemente nel Nord-Est, ma anche in Lombardia ed Emilia.

Cosa ci rivela la sua scrittura? Vediamo alcune caratteristiche specifiche, legate alla figura imprenditoriale. Giuseppe Morandini ha un'intelligenza vivace, vigile ed

intuitiva, pronta nel recepire e nel rispondere alle sollecitazioni intellettive. Ben organizzato, capace di programmare con flessibilità ed immediatezza. L'interesse e la concentrazione sui fatti e sulle questioni sono del tutto spontanei, senza sforzi e costrizioni, soprattutto se gli argomenti lo coinvolgono in modo particolare.

Le capacità di analisi, sintesi, ragionamento e giudizio si esprimono in maniera agile e sciolta, senza indugi o ripensamenti. La comunicativa è chiara, precisa, organizzata e convincente, per le particolari doti empatiche. Per questo, riesce ad entusiasmare ed a motivare, perché sa trasmettere il suo entusiasmo.

Non mancano adattabilità e flessibilità, sia per l'apertura mentale sia per la facilità nel trovare le soluzioni più appropriate, ed è

disponibile a cambiare e modificare, sempre però dopo averne valutato le motivazioni. Affronta le situazioni con decisione ed in piena autonomia, proprio per un'interiore consapevolezza di saper rispondere efficacemente alle varie situazioni. L'attenzione sempre vigile e attenta, a cogliere ciò che vi è di più essenziale nel problema preso in considerazione.

Non ama soffermarsi nei dettagli, sebbene quando necessario esamini anche i particolari. Passionalità, disponibilità al contatto sono proprie del suo stile comunicativo, anche se non mancano una certa irrequietezza e nervosismo di fondo, di cui si avvede, però, soprattutto chi gli è più vicino. Per quanto riguarda il nostro obiettivo, riscontriamo nella scrittura di Morandini quegli elementi che abbiamo individuato

come caratteristici della capacità di condividere la "vision" e di motivare: chiarezza, assertività, capacità di coinvolgere e stimolare, capacità di adattamento, sicurezza dei propri orientamenti.

Rispondiamo così al quesito posto dal titolo dell'articolo: l'uomo giusto viene ad essere sempre al posto giusto. Perché non si aspetta di trovare, come per incanto, ad attenderlo, il mondo che vorrebbe. Lo costruisce.

Vedi le cose e dici: "Perché?". Ma io sogno cose che non sono mai esistite e dico: "Perché no?". George Bernard Shaw

Questo è un caso più valido se parliamo di bilancio 2009. Per un periodo di tempo chiesto dalle banche di essere messe nelle condizioni di fare NON CREDITO e noi risponderemo così: il buon credito perché se buon credito è quello che rimane dall'applicazione rigorosa del BASILEA 2 al bilancio 2009, siamo tutti (Morandini)

Un saggio della grafia di Morandini (appunto ad uso personale)



Giuseppe Morandini

cento per cento
CAMICIE

L A C A M I C I A
S U M I S U R A

● WWW.LACAMICIA.IT

VIA CAMOLLIA 82-84 • 53100 – SIENA (SI)
TELEFONO E FAX +39.0577.221311
MOBILE 393.3304466 • INFO@LACAMICIA.IT